



La ritenzione della traccia

Comunicazioni e ricerche di estetica

a cura di

Pier Francesco Corvino e Filippo Focosi



La ritenzione della traccia

Comunicazioni e ricerche di estetica

(Macerata, 9-11 Aprile 2018)

a cura di Pier Francesco Corvino e Filippo
Focosi

eum

Volume pubblicato con il contributo dei fondi UniFestival 2018 dell'Università degli Studi di Macerata e con la partecipazione dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

In copertina:

Fabrizio Focosi, *Il cappello giallo*, 1989, olio su tela, cm. 60x50

isbn 978-88-6056-635-5

Prima edizione: novembre 2019

©2019 eum edizioni università di macerata

Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

Impaginazione: Francesca Cruciani

Il volume è stato sottoposto a *peer review* secondo i criteri di scientificità previsti dal Regolamento delle eum (art. 8) e dal Protocollo UPI (Coordinamento delle University Press Italiane).

Indice

7 Introduzione

Parte prima
Tracce speculative

- Filippo Focosi
13 Completezza, unicità, identità delle opere d'arte
- Pier Francesco Corvino
25 Ascesa e declino della *Kultur*: note per una (meta)antropologia dell'edificazione
- Antonella Fittipaldi
39 La pratica del gesto tra filosofia e danza: costruzione del corpo nel sapere

Parte seconda
Tracce cinematografiche

- Davide Perego
53 Evolution of a filipino movie (dentro e fuori il cinema di Lav Diaz)
- Luigi Tozzi
61 La visibilità dell'immagine
- Francesco Martinazzo, Giulia Savorani
75 Accecamento per la luce

Parte terza
Tracce psichiche

- 85 Roberto Galeotti
Elementi qualitativo-quantitativi dell'interpretazione
- 105 Gianni Perillo
Dall'atto percettivo alla riformulazione dell'istruzione semantica associabile alle future esperienze di termini e immagini: l'immagine della parola, parola all'immagine
- 115 Mariateresa Antignani
Creatività e conformismo

Parte quarta
Tracce mnestiche

- 133 Jacopo Belloni
Immagine e corpo: manipolazione e distruzione degli oggetti votivi nel medioevo
- 143 Paola Ferraris
Indizi per la ricerca nelle immagini di Piranesi
- 157 Daniele Astrologo Abadal
Pensare musivo

Appendice

- 167 Tavola delle immagini
- 197 Note biografiche

Introduzione

Questo volume nasce da un episodio di contaminazione estetica fra discipline diverse, che ha dato origine a un convegno svoltosi a Macerata fra il 9 e l'11 Aprile 2018. Il convegno si è tenuto all'interno dell'Unifestival, festival in cui l'Università di Macerata premia i migliori progetti universitari, e ha visto la partecipazione di studenti e docenti provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Brera e dall'Università degli Studi di Macerata. La cornice concettuale all'interno della quale questa contaminazione è stata pensata è "la memoria del futuro", tema portante dell'Unifestival 2018. Per questa ragione, abbiamo deciso di intitolare l'incontro e, dunque, il presente volume, in cui sono pubblicati gli atti del convegno, *La ritenzione della traccia. Comunicazioni e ricerche di estetica*.

Tale dicitura, il cui lessico è di ascendenza fenomenologica, si compone di un titolo e di un sottotitolo. Il titolo sta a indicare la necessità di *ri-tenere* le tracce del passato, cioè di conservare nella mente un'esperienza vivida di ciò che accade. Tale ritenzione, tuttavia, pur essendo un atto naturale della nostra mente, non viene compiuto con la giusta intensità nella vita di tutti i giorni. Per questo motivo abbiamo tentato di individuare delle *tecniche* per la ritenzione, seguendo le nostre competenze e i nostri interessi, tali da implementare sia la capacità di conservazione sia la capacità creativa dell'atto ritensivo. La *traccia*, in questo senso, diventa il luogo privilegiato per l'applicazione di simili tecniche, in quanto rappresenta un momento di parziale stabilità da cui partire, nonché uno dei principali nuclei di significato del passato. Si è scelto inoltre di conservare la dicitura "comunicazioni e ricerche di estetica" come sottotitolo, in quanto rappresenta il *trait d'union* di tutti gli appuntamenti cui questo gruppo di studiosi ha partecipato nel corso degli anni.

Per la presente pubblicazione degli atti del convegno, abbiamo deciso di suddividere gli interventi accordandoli ai campi di interesse dei partecipanti nonché alle tecniche ritensive di volta in volta adottate. Nel primo gruppo di saggi (*Tracce speculative*) ci troviamo davanti a un tentativo di ripercorrere alcuni dei sentieri tracciati dalla riflessione filosofica più recente, con l'intento di ripensare categorie estetiche come la completezza, l'unicità e l'identità di un'opera d'arte (Focosi), la pienezza/vuotezza della nozione di cultura (Corvino) e la performatività del gesto in quanto portatore di significato (Fittipaldi). Nel secondo gruppo (*Tracce cinematografiche*), dal confronto con la cosiddetta "settima arte" vengono messi a fuoco la portata sovversiva e innovativa dell'atto cinematografico di Lav Diaz (Perego) e il percorso di de-soggettivazione nel teatro di Carmelo Bene e nel cinema di Ivens (Tozzi), per poi indagare la metodologia cinematografica in relazione al nodo della percezione e della mitopoiesi (Savorani e Martinazzo). Per quanto concerne il terzo gruppo (*Tracce psichiche*), l'area di interesse diventa quella della psicologia dell'arte e i contributi si focalizzano sul nodo stimolo-risposta, interrogandosi intorno agli elementi quantitativo-qualitativi dell'interpretazione (Galeotti), al rapporto fra atto percettivo e riformulazione dell'istruzione semantica (Perillo), e alla relazione fra creatività e conformismo (Antignani). Nel quarto e ultimo gruppo (*Tracce mnestiche*) si è scelto di ripercorrere alcuni dei luoghi fondamentali della storia dell'arte attraverso strumenti diversi, ovvero conducendo una ricerca di carattere etno-antropologico intorno alla natura degli oggetti votivi (Belloni), rileggendo in termini storico-artistici gli aspetti di novità e unicità dell'opera di Piranesi (Ferraris), e svolgendo una ricognizione intorno alla tecnica del mosaico, quale luogo poco frequentato della tecnica artistica ma altresì capace di aprire nuovi orizzonti e possibilità di sperimentazione (Astrologo).

Visto nell'insieme, il convegno "La ritenzione della traccia" – che si è avvalso anche di contributi di carattere performativo, non inclusi nel presente volume per via della loro natura di interventi laboratoriali (Tommaso Nanni), performativi (Federico Soggi) o proposti nella forma del *reading* (Lidia

Angelini) – ha offerto l'opportunità di ripensare l'incontro fra discipline diverse, sullo sfondo del comune orizzonte estetico che le definisce e circoscrive. Una tale contaminazione amplifica necessariamente la portata delle questioni affrontate, ma ci consente, allo stesso tempo, di moltiplicare i punti di vista e dunque gli accessi ad alcune delle questioni fondamentali (ontologiche, interpretative, psicologiche, storiche) relative alla pratica artistica (produttiva e ricettiva), considerata in se stessa e in rapporto al contesto sociale, culturale e politico che ne condiziona gli sviluppi. A questo scopo sono state pensate queste tecniche ritensive: per osservare la relazione fra la problematicità intrinseca all'approccio artistico e la sua capacità di aprire sempre nuovi spazi di significato. In un certo senso, la pubblicazione di questo volume rappresenta una tecnica *sui generis*, seppur tradizionale, di ritenzione, poiché capace di veicolare le tracce (in forma di saggi) del suddetto convegno: una tecnica di ritenzione al quadrato.

Pier Francesco Corvino
Filippo Focosi

Note biografiche

Filippo Focosi (Ancona, 1974) è attualmente docente a contratto del corso di Estetica presso l'Università degli Studi di Macerata, Dipartimento di Scienze politiche, della Comunicazione e delle relazioni Internazionali. Precedentemente si è laureato con lode presso l'Università di Macerata e ha conseguito il Dottorato di ricerca in Estetica e teoria della arti presso l'Università di Palermo. Membro dei comitati redazionali delle riviste "Aisthesis", "Scenari/Mimesis" e "De Musica". Autore di due monografie su argomenti di carattere estetologico (*Dalla storia all'opera. Nuovi percorsi verso la definizione dell'arte*, Eum, Macerata 2012; *Apologia del gusto*, Le Ossa, Ancona 2012), e co-curatore e traduttore di una raccolta di saggi del filosofo americano Jerrold Levinson (*Arte, critica e storia. Saggi di estetica analitica*, Aesthetica, Palermo 2011). Ha organizzato e scritto testi critici per mostre d'arte contemporanea. La sua ricerca scientifica verte principalmente su tematiche proprie dell'estetica analitica, dell'empirismo britannico, della filosofia della musica e delle arti visive.

Pier Francesco Corvino (Jesi, 1994) si è laureato con lode presso l'Università degli studi di Macerata e sta svolgendo un dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università degli studi di Trieste. Si interessa principalmente di romanticismo tedesco e di storia del pensiero fra diciottesimo e diciannovesimo secolo. È autore di articoli e contributi su riviste scientifiche.

Antonella Fittipaldi (Maratea, 1993) è danzatrice, performer e coreografa italiana con base ad Amsterdam. Attualmente fa parte di SNDO (program-school for new dance development (Academie Voor Theater en Dans). Si è laureata presso l'Uni-

versità Statale di Milano in Filosofia con una tesi che approfondisce le relazioni tra Ermeneutica e Arti Performative. Dal 2015 è coinvolta in progetti di residenza artistica tra Italia, USA e Polonia che mirano alla costruzione del suo personale linguaggio artistico. I suoi interessi teorici sono legati a un'indagine sul corpo in relazione alle arti visive, fotografia e video.

Davide Perego (Milano, 1994) studia all'Accademia di Belle Arti di Brera. Si occupa di critica cinematografica e programmazione, organizzando eventi di proiezioni e laboratori di cinema nelle scuole.

Luigi Tozzi (Vasto, 1994) si è laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi di Macerata con una tesi su Walter Benjamin; è attualmente iscritto al corso di Scienze Filosofiche presso la stessa Università e si interessa di estetica, filosofia dell'immagine e dell'immaginazione.

Francesco Martinazzo (L'Aquila, 1992) vive a Milano, dove sta ultimando la laurea magistrale in architettura al Politecnico. Ha frequentato il corso di documentario presso la Scuola Civica Luchino Visconti. Ha realizzato video presentati alla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro e al FilmMaker Fest di Milano, nonché proiezioni per spettacoli teatrali e rassegne artistiche. Da un anno lavora all'apertura di una libreria presso Via Padova a Milano.

Giulia Savorani (Ivrea, 1988), artista visiva e regista, insegnante di yoga e docente per la scuola secondaria, ha studiato Arti Visive a Milano e Madrid e si è diplomata all'Accademia di Belle Arti, Brera. Ha seguito il corso di documentario presso la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano. Dal 2016 ha iniziato a utilizzare la pellicola Super8 e 16mm; in questo ambito ha seguito corsi di formazione con gli artisti Antoni Pinent e Gaëlle Rouard. Dal 2018 sta frequentando il Master in *Moving Images Art* presso l'Università Iuav di Venezia. I suoi film sono stati presentati al Filmmaker Festival di Milano, Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro e INVIDEO a Milano. Le sue opere sono state selezionate per diverse esposizioni tra cui la *Biennale Giovani* di Monza e *Parcours d'ar-*

tiste a Bruxelles. Ha partecipato alle residenze d'artista *Bains Connective* a Bruxelles e *Re-framing Home Movies* a Bergamo, Torino e Cagliari.

Roberto Galeotti (Roma, 1965) si avvicina giovanissimo al movimento eventualista e alla psicologia dell'arte. Lì, incitato da Sergio Lombardo, avvia la sua ricerca teorico-artistica sui rapporti tra codici eterogenei in particolare tra linguaggi e immagini. Ha partecipato a importanti mostre personali e collettive. Suoi scritti sono stati pubblicati sulla Rivista di Psicologia dell'Arte, con la quale collabora dal 1994. Attualmente insegna Psicologia dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano.

Gianni Perillo (Bari, 1975) insegna Arte e immagine presso l'Istituto Comprensivo "Manzoni-Poli" di Molfetta (Bari). Tra le esposizioni delle sue opere: *il gioco di Piero*, Galleria d'Arte Contemporanea Derbylius Milano (2010); *Risvolti*, Fondazione Mudima per l'Arte Contemporanea Milano (2013). Ha pubblicato, con Edizioni dal Sud, *Per un approccio non conformista dell'esperienza estetica e conseguenze didattico-pedagogiche*; con Giuseppe Laterza Editore, *Estetica delle migrazioni* (2017), *Pittura, proprietà combinatorie e composizioni modulari* (2016); *Modugno. Alla scoperta del territorio*, con L. Ponzio (2015).

Mariateresa Antignani (Isernia, 1991) è artista e ricercatrice. Si laurea presso il Dipartimento di Arti visive dell'Accademia di Brera, per poi specializzarsi con una tesi di laurea magistrale in Psicologia dell'arte e con un Master in Sociologia presso l'Università La Sapienza di Roma. Dal 2014 è membro dell'International Association of Empirical Aesthetics. Negli ultimi anni ha avuto modo di presentare la sua ricerca presso il Trinity College a Manhattan, l'Università di Vienna, l'Università di Houston, l'International Conference of neuroscience of the Art (Valencia). Ha tenuto lezioni e seminari sul suo lavoro presso l'Accademia di Brera a Milano, l'Università di Castel Sant'Angelo a Roma, l'Accademia Pontaniana a Napoli. Tra le sue pubblicazioni, figurano: *Viliperrore, genealogia di un'immagine*, Rivista Nuova Meta 38, 2016; *Atto creativo, pseudo fascismo*

e potere, Kaizen Ed., 2016; *Creativity in the conformist individual*”, IAEA Congress Archive, 2016; *Some aesthetics results of a personological inquire into the Italy's Mezzogiorno*, IAEA Congress Archive, 2014.

Jacopo Belloni (Ancona, 1992) è artista visivo e performer. Si è laureato presso l'accademia di Belle Arti di Brera in arti visive e all'Università degli Studi di Milano in Storia dell'Arte. Sta frequentando il Work.Master a l'HEAD (haute école d'art et de design) a Ginevra.

Paola Ferraris (Torino, 1959) è storica e ricercatrice indipendente. Dal 1981 partecipa all'attività del Centro Studi Jartrakor sui problemi dell'arte; dal 1983 collabora con la Rivista di Psicologia dell'Arte. Nel 2004 ha pubblicato *Psicologia e arte dell'evento. Storia eventualista 1977-2003* (Gangemi 2004). Alla base della sua attività di ricerca vi è lo studio delle possibilità di eventi nella storia e nelle città, mettendo in relazione gli stimoli provenienti dall'architettura e dalla poesia.

Daniele Astrologo Abadal (Carpi, 1971), dopo aver conseguito la laurea al D.A.M.S. (Bologna) e il diploma di specialista in Storia dell'Arte Contemporanea presso la stessa Facoltà (2000), ha collaborato col C.N.R. (Faenza-Ravenna) in occasione del VII Congresso AIMC a termine del quale ha pubblicato il saggio *La dimensione estetica dell'arte musiva* (Quaderni IRTEC – 10, Ravenna 2000). Ha collaborato con la rivista giapponese «Mosaic» con scritti interpretano il mosaico in chiave estetica e, con lo stesso taglio critico, ha pubblicato il volume *Il mosaico di Bruno Zenobio. Verifica di un'utopia* (Parigi 2006). Ha scritto per la rivista russa «Solo-Mosaico. Tradition, technique, contemporary art». Nell'ambito della creatività emergente va menzionata l'attività di critico militante presso il Premio Arti Visive del Centro Culturale San Fedele (Milano), mentre assolve il ruolo di responsabile scientifico della Biennale Giovani Monza per le ultime quattro edizioni (2011, 2013, 2015, 2017) e per quella in programma nel 2019.

La ritenzione della traccia

Il presente volume raccoglie gli atti di un convegno, *La ritenzione della traccia* (9-11 Aprile 2018, Macerata, UniFestival), che ha offerto l'opportunità di ripensare l'incontro fra discipline diverse e, conseguentemente, di moltiplicare i punti di vista intorno ad alcune delle questioni fondamentali (ontologiche, interpretative, psicologiche, storiche) relative alla pratica artistica, considerata in se stessa e in rapporto al contesto sociale, culturale e politico che ne condiziona gli sviluppi. A questo scopo sono state pensate specifiche tecniche ritensive: per osservare la relazione fra la problematicità intrinseca all'approccio artistico e la sua capacità di aprire sempre nuovi spazi di significato.

Filippo Focosi è docente a contratto di Estetica presso l'Università di Macerata. È autore di due monografie (*Dalla storia all'opera. Nuovi percorsi verso la definizione dell'arte*, Macerata 2012; *Apologia del gusto*, Ancona 2012), e curatore di una raccolta di saggi del filosofo americano Jerrold Levinson (*Arte, critica e storia*, Palermo 2011). La sua ricerca verte su tematiche proprie dell'estetica analitica, dell'empirismo britannico, della filosofia della musica e delle arti visive.

Pier Francesco Corvino si è laureato con lode presso l'Università di Macerata e sta svolgendo un dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università di Trieste. Si interessa principalmente di romanticismo tedesco e di storia del pensiero fra diciottesimo e diciannovesimo secolo. È autore di articoli e contributi su riviste scientifiche.

In copertina: Fabrizio Focosi, *Il cappello giallo*, 1989, olio su tela, cm. 60x50



eum edizioni università di macerata

€ 16,00

ISBN 978-88-6056-635-5



9 788860 566355